



CONSERVATORIO DI MUSICA  
"G. PUCCINI"  
LA SPEZIA



Associazione  
**Amici della Cina**

# Concerto in occasione del Capodanno Cinese a cura di *Federico Bardazzi*

Produzione *Zhou Wanli*

CONSERVATORIO GIACOMO PUCCINI LA SPEZIA  
Classe di Musica d'Insieme per Strumenti ad Arco  
*Prof. Federico Bardazzi*

Classi di Canto  
*Prof.ssa Fulvia Bertoli*  
*Prof. Marcello Lippi*

Classe di Accompagnamento pianistico  
*Prof. Marco Podestà*

con la partecipazione speciale della *Prof.ssa Valentina Renesto sax*  
e della *Prof.ssa Flaminia Zanelli Viola*

LICEO VINCENZO CARDARELLI LA SPEZIA  
*Prof.ssa Marta Salvatori*

in collaborazione con  
Progetto Erasmus Experience Naxos 2022  
Associazione Amica della Cina  
Associazione Generale di Commercio Cinese in Italia Ovest

Sala Dante La Spezia  
Giovedì 26 gennaio 2023, ore 17,30

Adél Ispàn *violino I*  
Francesca Alessandra Marchi *violino II*  
Flaminia Zanelli *viola*  
Matilde Canese *violoncello*  
Franz Joseph Haydn *Quartetto op. 20 n.5 in fa min.*  
*Allegro moderato, Menuetto, Adagio, Finale*

越人歌 Yuè rén Gē *Canzone del barcaiolo Yue* Canto tradizionale cinese

Xu Taojun *tenore* Édouard Victoire Antoine Lalo *Le roi d'Ys- Vainement ma bien-aimée*  
Sun Chang *baritono* Carl Maria von von Weber *Schweig, schweig da Der Freischütz*  
Hu Huishan *soprano* Pietro Mascagni *Voi lo sapete o mamma da Cavalleria rusticana*  
Yan Shang *soprano* Georg Friedrich Händel *Vi adoro pupille da Giulio Cesare*

Marco Podestà *Pianoforte*

-----

Ὅμηρος, Dante & Bob Dylan  
*Musica e Poesia attraverso i Millenni*  
Concept Carla Zanin

*Maestro del Coro* Marta Salvatori  
*Direttore* Federico Bardazzi

Conservatorio Puccini La Spezia  
Liceo Musicale Cardarelli La Spezia  
*in collaborazione con*  
Accademia Europea di Firenze  
Opera Network



*Programma Federico Bardazzi, Carla Zanin*  
*Arrangiamenti Federico Bardazzi, Marta Salvatori, Debora Tempestini*  
*Trascrizioni Debora Tempestini, Dimitri Betti, Angela Tempestini,*  
*Olga Massa, Arianna Maria Angelotti, Matteo Scognamillo*  
*Consulente per la lingua greca antica Vania Filaretou*  
*Consulente per I brani di Bob Dylan Massimo Bandini*

**Voci**

Sofia Borraccino, Elsa Canepa, Emma Daniele  
Erik Larsen, Matilde Leonardi, Agnese Ravenna

**Strumenti**

Adèl Ispàn Violino  
Valentino Bagno, Erica Marsella, Samuele Tricarico Flauti  
Matteo Scognamillo Clarinetto  
Olga Massa, Francesco Pegazzano Fagotti  
Emma Cappelli, Michelle Festa Vielle  
Ginevra Benettini, Sara Butticè, Erik Larsen Chitarre  
Emanuele Menga Doublebass, Contrabbasso, Basso elettrico  
Arianna Maria Angelotti, Andrea De Stefano Tastiere midi  
Lavinia Camarin Pianoforte

**Danza**

Elsa Canepa

**Voci recitanti**

Arianna Angelotti  
Valentino Bagno

### 1. Omero *Il Poeta ispirato*

Οδύσσεια: Άνδρα μοι ἔννεπε, μοῦσα, πολύτροπον, ὃς μάλα  
πολλὰ

*Tell me, O Muse, the man with an agile mind*

Arianna Angelotti *Voce recitante*

1.2 ἀμφὶ δέ ὃ ἔστησαν κοῦραι ἄλιόιο γέροντος *The daughters of the old man of the sea*  
Contrafactum of Τραγωδία traditional Ancient Greek Song

Emma Daniele *Voce solista*

1.3 Then Athena spread a lot of beauty *Contrafactum of Along the watchtower by Bob Dylan*

Sofia Borraccino *Voce solista*

### 2. Saffo *La poetessa per Amore*

Σαπφώ: ποικιλόθρον' ἀθανάτ' Aphrodite, adorned throne, immortal

Arianna Angelotti *Voce recitante*

2.1 Daniele Garella *Intorno a te* First World Performance

Sofia Borraccino *Voce solista*

### 3. Dante *Il Poeta Divino*

Paradise XXXIV Vergine Madre, figlia del tuo Figlio *Virgin mother daughter of your son*

Valentino Bagno *Voce solista*

3.1 Amor che nella mente mi ragiona - In exitu Israël de Aegypto *Contrafactum of Mariam  
Matrem Virginem (Libre Vermell de Montserrat)*

Purgatory II, 106-119 Casella, *Choir*

Elsa Canepa *Voce solista*

3.2 *Antiphona* Alleluia alto re di Gloria (Laudario Fiorentino) cum Psalmus 30 *In te Domine,  
speravi*

Purgatory XXX, 82-84 *Choir of Angels*

Emma Daniele *Voce solista*

#### 4. Neil Young *il Poeta in Éstasi*

Words *Someone and someone*

Arianna Angelotti *Voce recitante*

##### 4.1 Neil Young *Like a Hurricane*

Elena Kiseleva *electric violin*

Erik Larsen *Voce solista*

#### 5. Bob Dylan *Il Poeta Universale*

My back pages *Crimson flames tied through my ears*

Arianna Angelotti *Voce solista*

##### 5.1 Bob Dylan *Forever young*

Matilde Leonardi *Voce solista*

##### 5.2 Bob Dylan *I shall be released*

Sofia Borraccino, Agnese Ravenna, Matilde Leonardi *Voci soliste*

-----

难忘今宵 *Nán wàng jīn xiāo* *Una notte indimenticabile* *Canto tradizionale cinese*



Omero, Dante e Bob Dylan *Musica e poesia attraverso i millenni una "back page" "between the lines of age..."*

La magia della creazione ispirata dal divino è stata a lungo espressa attraverso il sublime incontro tra musica e poesia.

Fin dalla notte dei tempi, le persone hanno riverberato gli echi degli dei, entrando in uno stato di estasi attraverso il quale diventano uno strumento ispirato del flusso divino.

Come Omero si è fatto narrare dalle Muse, così Dante ci insegna come diventare voce del divino e come permettere a Dio di raccontarsi attraverso di lui, mentre Bob Dylan, l'odierno Vate, grazie al suo genio creativo è stato in grado di riportare al grande pubblico la musica popolare nella sua forma poetica originaria.

L'artista, il poeta e il cantore diventano nella loro forza evocativa coloro che sanno muoversi tra mondi artistici per coglierne i doni divini.

L'evento celebrerà proprio questo: l'arte sublime del canto poetico in un excursus circolare attraverso il tempo non lineare.

Il programma si articola in cinque parti, ciascuna dedicata a un artista, emblema di una particolare modalità espressiva poetica. Omero, l'archetipo del cantore; Saffo, la celebratrice dell'estasi amorosa; Dante, il simbolo della cultura medievale, Neil Young e Bob Dylan, i moderni 'menestrelli' capaci di parlare alla sensibilità delle generazioni contemporanee.

Altro elemento chiave da non dimenticare è il rapporto chiave che da sempre esiste tra la musica colta e quella tradizionale, che con le sue stratificazioni è depositaria dei riflessi più antichi e inestinguibili del nostro passato. L'inclusione di due canzoni pop greche, una delle quali è eseguita dalla stessa cantautrice Kalliopi Iliopoulou, sarà anche una preziosa aggiunta all'evento. Un brano commissionato per questo progetto al compositore fiorentino Daniele Garella sul testo 'A Gongila' di Saffo completa l'affresco.

Il programma giustappone diversi idiomi antichi e moderni: greco antico, latino, volgare italiano, greco moderno e inglese. Ogni brano è introdotto da un testo poetico recitato, sottolineando il potere musicale delle parole.

Ogni brano veniva scelto o dal testo poetico o dalla melodia ispirata o da entrambi, e in alcuni casi veniva utilizzata la pratica medievale del *contrafactum* - cioè l'usanza poetica di adattare una melodia sacra preesistente a un nuovo testo profano: in questo caso abbiamo fatto anche l'operazione contraria, adattando un testo sacro ad una melodia profana. Ogni composizione diventa così un excursus spirituale, un rito sacro e un percorso estetico, per celebrare la bellezza, che altro non è che la forma in cui l'Amore si manifesta.

Carla Zanin, Federico Bardazzi

L'antica Grecia è sempre stata percepita come un luogo dell'anima. Meditare sulle parole dei suoi illustri poeti è un'occasione preziosa per rimettere a fuoco e riorientare noi stessi nel mondo di oggi. Per questo sono grato di aver avuto l'opportunità di tradurre attraverso e in musica le parole della nobile Saffo: il suo nome, anche nel pronunciarlo, conduce alle tante vie tracciate dall'Amore, e non importa se questo Amore sia stato reale e vissuto, o sognato e agognato, perché ogni poeta, e quindi anche Saffo, è capace di far svanire ogni 'distanza', o irrealtà, se con la Parola può celebrare l'oggetto amato. Così Saffo, celebrando ed esaltando la radiosa bellezza di Gongila, immaginata o realmente presente davanti a lei, fa rivivere il valore e la forza espressiva dell'esperienza misteriosa e potenzialmente sconvolgente che è l'Amore.

Nella mia composizione è possibile riconoscere tre sezioni distinte: nella prima parte è stato ricreato un ambiente musicale: quello che idealmente ci porta direttamente all'antica Grecia, a qualcosa di arcaico che viene sottolineato anche dall'ondata ascendente e discendente come moto del Coro. Poi, nel progressivo crescendo strumentale, è la stessa Saffo a diventare la protagonista della scena, raccontandoci la sua passione e ammirazione per la bella Gongila. Tale è l'intensità della sua celebrazione di Gongila che, nella parte centrale della composizione, ho immaginato l'arrivo di Gongila come un'apparizione. Qui la musica improvvisamente si placa, abbandonando il suo precedente moto impetuoso, e tutto si fa più calmo e sospeso, proprio come accade nel mistero di ogni tipo di apparizione. È Gongila che indossa "la veste più bianca" che appare direttamente di fronte a noi. Di conseguenza, nel canto del Soprano, c'è sia la voce di Saffo sia la qualità energetica che risulta dall'apparizione di Gongila. Nella parte centrale - di carattere più meditativo ed evocativo - l'apparizione è segnata dall'arrivo di una donna di tale bellezza da suscitare il rimprovero della dea di Cipro, Afrodite. Lo stupore di fronte a tale visione e gioia per la bellezza dell'amica Gongila, cui fa seguito nella terza parte un ritorno alla realtà del 'pathos', un ritorno a Saffo che mostra, musicalmente, la sua gioiosa consapevolezza di come irresistibile e affascinante è il potere dell'Amore.

Nel trasporre in musica le parole di Saffo ho utilizzato armonie legate al sistema modale, anche se è vero che scelgo spesso simili tessiture espressive per le mie composizioni perché la Musica, nella mia concettualizzazione artistica di essa - come fu per Platone e gli antichi greci - ha l'imperativo di ispirarci, guarirci, rigenerarci e armonizzarci, individualmente e collettivamente.

Daniele Garella  
[www.danielegarella.com](http://www.danielegarella.com)

## L'atemporalità della poesia melodica

"Se il paradiso fosse sulla terra, sarebbe qui", a Naxos al centro dell'Egeo, scriveva N. Kazantzakis. Dove mitologia e storia, vecchio e nuovo, musica e cultura si incontrano in un eterno viaggio di convivenza che culmina nel presente. Da Dioniso e Apollo, il periodo glorioso dell'antichità al dominio veneziano, il presente di Naxos, come sempre accade, porta con sé la tradizione, la continuità culturale e le dinamiche delle società umane, le compone e ce le consegna come una preziosa eredità, per conservarli e dopo aver compiuto alcuni passi per consegnarli alle generazioni future.

In questo contesto, questo incontro di tante persone di paesi e culture diverse, con un comune amore per la musica e una cultura universale senza tempo, fa parte di questo. Quando si studia il presente musicale, Bob Dylan e Neil Young, dovremmo esplorare le radici che hanno dato vita a tanti rami nel corso dei secoli, e la più grande di queste radici non può che essere Omero, Saffo e molto più tardi Dante.

Fin dall'antichità, oltre ad essere un mezzo di intrattenimento e comunicazione, la poesia epica di Omero è stata un modello di insegnamento e Saffo la prima poetessa conosciuta del mondo greco antico, un mondo che era fatto di uomini e intrecciato con caratteristiche maschili, come il coraggio e il patriottismo. Due personalità su cui è stato versato molto inchiostro, sul loro modo di recitare, sulla vita che hanno vissuto e persino sulla loro stessa esistenza.

L'era arcaica (750 - 480 aC) può essere considerata come l'era della sperimentazione e dell'innovazione, poiché le città-stato vennero gradualmente create in quel periodo. È importante che la parola πολιτισμός/cultura (e πολιτική/politica) derivi e sia collegata alla parola πόλις/polis, cioè la convivenza delle persone nelle società privilegiate. Nello stesso periodo, i Greci si diffusero in molte località del Mediterraneo attraverso la colonizzazione, con un evidente guadagno, le influenze orientali che ricevettero in tutti i campi, ma principalmente nelle arti visive e nella musica. Sebbene questa possa essere vista come una prima fase della globalizzazione, sta iniziando a farsi avanti una nuova percezione che coloro che parlano la stessa lingua, hanno gli stessi dei e mantengono gli stessi costumi e tradizioni, appartengono alla stessa etnia. Omero era un punto importante della coscienza comune dell'ellenismo e della sua unità, poiché i suoi eroi attraverso l'epica dimostrazione delle loro virtù e del loro spirito combattivo (αἰὲν ἀριστεύειν/ eccellere per sempre) stanno cercando di continuare a esistere in un mondo che cambia.

D'altra parte, la poesia lirica che appare poco dopo l'epica, durante l'era arcaica, utilizzava la narrazione in prima persona per descrivere immagini, sentimenti e situazioni della vita. Così la poesia diventa più personale, più vissuta. La volatilità della vita e le sue ramificazioni filosofiche sono caratteristiche dei primi poeti lirici, tra cui Saffo.

Lirismo arcaico significa principalmente musica e orchestra (danza). La parola μέλος/ melos è la prima parola conosciuta usata per il canto. È già usato da Archiloco (VII secolo a.C.), mentre in Omero compare anche il vocabolo μολπή/molpi (dal greco μέλπεσθαι/ melpesthe) che alcuni etimologicamente collegano con il sostantivo μέλος/ canto. L'aggettivo λυρικός/ lirica deriva dal sostantivo λύρα/ lira ed è usato per la prima volta dai grammatici alessandrini (I o II secolo aC) semplicemente per definire la poesia eseguita con l'accompagnamento di una lira. Saffo componeva soliloqui e canti corali, inni, cioè poemi devozionali in strofe di metro lirico con l'accompagnamento di chitarra, lira o barbitus, variazione della lira. E naturalmente l'amore, componente chiave della sua poesia, permea tutta la sua opera, classificandola, secondo Platone, come la decima Musa.

Il trittico di composizione orale, esecuzione orale e tradizione orale costituisce il concetto di "poesia orale", cioè l'espressione pre-letteraria dei popoli durante la fase che precede l'alfabetizzazione. In questo modo, migliaia di versi dell'epica e della lirica e non solo, venivano ascoltati nei raduni, nelle feste locali e nei concorsi musicali, cioè nelle rappresentazioni pubbliche. Giunte così ai giorni nostri, queste storie accompagnate da strumenti musicali diventano fonte di ispirazione e per molti non hanno smesso di essere la bussola in ogni ricerca interiore.

Vania Filaretou



# Όμηρος, Dante & Bob Dylan

## Testi

### 1. Omero *Il Poeta Ispirato*

#### *Odyssea Proemio Libro I 1-9*

Ἄνδρα μοι ἔννεπε, μοῦσα, πολύτροπον, ὃς μάλα  
πολλὰ πλάγχθη, ἐπεὶ Τροίης ἱερὸν πτολίεθρον ἔπερσεν·  
πολλῶν δ' ἀνθρώπων ἴδεν ἄστυα καὶ νόον ἔγνω,  
πολλὰ δ' ὃ γ' ἐν πόντῳ πάθεν ἄλγεα ὄν κατὰ θυμόν,

Ἄ ἀρνύμενος ἦν τε ψυχὴν καὶ νόστον ἐταίρων.  
ἀλλ' οὐδ' ὧς ἐτάρους ἐρρύσατο, ἰέμενός περ·  
αὐτῶν γὰρ σφετέρῃσιν ἀτασθαλίῃσιν ὄλοντο,  
νήπιοι, οἳ κατὰ βοῦς Ὑπερίονος Ἥελίοιο  
ἦσθιον· αὐτὰρ ὁ τοῖσιν ἀφείλετο νόστιμον ἦμαρ.

L'uomo ricco d'astuzie raccontami, o Musa, che a lungo  
errò dopo ch'ebbe distrutto la rocca sacra di Troia;  
di molti uomini le città vide e conobbe la mente,  
molti dolori patì in cuore sul mare,  
lottando per la sua vita e pel ritorno dei suoi.  
Ma non li salvò, benché tanto volesse,  
per loro propria follia si perdettero, pazzi!,  
che mangiarono i bovi del Sole Iperione,  
e il Sole distrusse il giorno del loro ritorno.

Anche a noi di' qualcosa di queste avventure, o dea, figlia di Zeus.

#### *Odissea Libro XXIV 57-65*

ἀμφὶ δέ σ' ἔστησαν κοῦραι ἄλιόιο γέροντος  
οἴκτρ' ὀλοφυρόμεναι, περὶ δ' ἄμβροτα εἶματα  
ἔσσαν.

Μοῦσαι δ' ἐννέα παῖσαι ἀμειβόμεναι ὀπιὶ καλῇ  
θρήνεον· ἔνθα κεν οὐ τίς ἀδάκρυτόν γ' ἐνόησας  
Ἀργείων· τοῖον γὰρ ὑπώρορε Μοῦσα λίγεια.  
ἐπτά δὲ καὶ δέκα μὲν σε ὁμῶς νύκτας τε καὶ ἦμαρ  
κλαίμεν ἀθάνατοί τε θεοὶ θνητοὶ τ' ἄνθρωποι·

E a te d'intorno stetter le figlie del vecchio del mare,  
miseramente ululando, si cinser di vesti fragranti.  
60E tutte e nove le Muse, le voci soavi alternando,  
te compiangeano; nè avresti veduto verun degli Achivi  
scevro di pianto: così li toccava l'arguta querela.  
Per dieci e sette dì, parimenti di giorno e di notte,  
qui ti piangemmo, genti mortali coi Numi immortali.

## Odissea Libro XXIII 155-166

ἀμφὶ δέ μιν φᾶρος καλὸν βάλεν ἠδὲ χιτῶνα·  
αὐτὰρ κακ' κεφαλῆς κάλλος πολὺ χεῦεν Ἀθήνη  
μείζονά τ' εἰσιδέειν καὶ πάσσονα· καδ δὲ κάρητος  
οὔλας ἦκε κόμας, ὑακινθίνω ἄνθει ὁμοίας.  
ὥς δ' ὅτε τις χρυσὸν περιχεύεται ἀργύρῳ ἀνήρ

Ἴδρις, ὃν Ἥφαιστος δέδαεν καὶ Παλλὰς Ἀθήνη  
τέχνην παντοίην, χαρίεντα δὲ ἔργα τελείει,  
ὥς μὲν τῷ περίχευε χάριν κεφαλῆ τε καὶ ὤμοις.  
ἐκ δ' ἀσαμίνθου βῆ δέμας ἀθανάτοισιν ὁμοῖος·  
ἄψ δ' αὖτις κατ' ἄρ' ἔζετ' ἐπὶ θρόνου ἔνθεν ἀνέστη

ἀντίον ἦς ἀλόχου...

Atena poi lo rivestì di bellezza, facendolo sembrare più alto e più forte, e facendo sbocciare i riccioli dei suoi capelli folti come petali di giacinto. Come un abile artigiano, insegnato nella sua arte da Efesto e Pallade Atena, sovrappone l'argento all'oro per produrre una finitura aggraziata, così la dea abbelliva la sua testa e le sue spalle. Ha lasciato il bagno con l'aspetto di un immortale. Poi tornò al trono, di fronte a sua moglie...

## 2. Sapho The Poetess in Love Hymn to Aphrodite

ποικιλόθρον' ἀθανάτ'

ποικιλόθρον' ἀθανάτ' Ἀφρόδιτα,  
παῖ Δίος δολόπλοκε, λίσσομαί σε·  
μή μ' ἄσαισι μηδ' ὀνίαισι δάμνα,  
πότνια, θῦμον,

ἀλλὰ τυίδ' ἔλθ', αἶ ποτα κατέρωτα  
τάς ἔμας αὔδας αἰοῖσα πήλοι  
ἔκλυες, πάτρος δὲ δόμον λίποισα  
χρύσιον ἦλθες

ἄρμ' ὑπασδεύξαισα· κάλοι δέ σ' ἄγον  
ὤκεες στρουῖθοι περὶ γᾶς μελαίνας  
πύκνα δίννεντες πτέρ' ἀπ' ὠράνω ἴθε-  
ρος διὰ μέσσω·

αἶψα δ' ἐξίκοντο· σὺ δ', ὦ μάκαιρα,  
μειδίαίσαισ' ἀθανάτῳ προσώπῳ  
ἦρε' ὅττι δηῦτε πέπονθα κῶττι  
δηῦτε κάλημμι

κῶττι μοι μάλιστα θέλω γένεσθαι  
μαινόλαι θύμωι· τίνα δηῦτε πείθω  
.. σάγην ἔς σὰν φιλότατα; τίς σ', ὦ  
Ψάπφ', ἀδικήει;

καὶ γὰρ αἰ φεύγει, ταχέως διώξει,  
αἰ δὲ δῶρα μὴ δέκετ', ἀλλὰ δώσει,  
αἰ δὲ μὴ φίλει, ταχέως φιλήσει  
κούκ ἐθέλοισα.

ἔλθε μοι καὶ νῦν, χαλέπαν δὲ λῦσον  
ἐκ μερίμναν, ὅσσα δέ μοι τέλεσσαι  
θῦμος ἰμέρρει, τέλεσον, σὺ δ' αὐτα  
σύμμαχος ἔσσο.

«Afrodite eterna, in variopinto soglio,  
Di Zeus figlia, artefice d'inganni,  
O Augusta, il cor deh tu mi serba spoglio,  
Di noie e affanni.

E traggi or quà, se mai pietosa un giorno,  
Tutto a' miei prieghi il favor tuo donato,  
Dal paterno venisti almo soggiorno,  
Al cocchio aurato

Giugnendo il giogo. I passer lievi, belli  
Te guidavano intorno al fosco suolo  
Battendo i vanni spesseggianti, snelli  
Tra l'aria e il polo,

Ma giunser ratti: tu di riso ornata  
Poi la faccia immortal, qual soffra assalto  
Di guai mi chiedi, e perché te, beata,  
Chiami io dall'alto.

Qual cosa io voglio più che fatta sia  
Al forsennato mio core, qual caggia  
Novello amor ne' miei lacci: chi, o mia  
Saffo, ti oltraggia?

Se lei fugge, ben ti seguirà tra poco,  
Doni farà, s'ella or ricusa i tuoi,  
E s'ella non t'ama, la vedrai tosto in foco,  
Se ancor nol vuoi.

Vienne pur ora, e sciogli a me la vita  
D'ogni aspra cura, e quanto io ti domando  
Che a me compiuto sia compì, e m'aita  
meco pugnando.»

Κι intorno a te

Σαπφώ 36. Σύμφωνα με την έκδοση: Théodore Reinach, Aimé Puech, Les Belles Lettres, 1966

[ ] [κ]έλομαι σ[ε ]  
[Γογ]γύλα [πέφα]νθι λάβοισα μα  
[γλα ]κτίναν, σέ δηῦτε πόθος τ[έαυτος]  
ἀμφιπότηται  
τὰν κάλαν· ἂ γὰρ κατάγωγις αὔτα  
[ ἐπτόαισ ἴδοισαν· ἔγω δὲ χαίρω·  
καὶ γὰρ αὔτα δὴ τ[ό]δε μέμφεταιί σοι  
Κυπρογεν[ηα

τᾶς ἄραμα[ι ...

τοῦτο τῶ...

[β]όλλομα[ι ...

O mia Gòngila, ti prego:  
metti la tunica bianchissima  
e vieni a me davanti: intorno a te  
vola desiderio d'amore.  
Così adorna, fai tremare chi guarda;  
e io ne godo, perchè la tua bellezza  
rimprovera Afrodite.

### 3. Dante Il Poeta Divino

Vergine Madre  
Vergine Madre, figlia del tuo figlio  
Umile ed alta più che creatura  
Termine fisso d'eterno consiglio  
Tu sei colei che l'umana natura  
Nobilitasti sì, che il suo fattore  
Non disdegnò di farsi sua fattura  
Nel ventre tuo si raccese l'amore  
Per lo cui caldo ne l'eterna pace  
Così è germinato questo fiore  
Qui sei a noi meridiana face  
Di caritate, e giusto, intra i mortali  
Sei di speranza fontana vivace  
Donna, sei tanto grande e tanto vali  
Che qual vuoi grazia e a te non ricorre  
Sua disianza vuol volar sanz'ali  
La tua benignità non pur soccorre  
A chi domanda, ma molte fiata  
Liberamente al dimandar precorre  
In te misericordia, in te pietate  
In te magnificenza, in te s'aduna  
Quantunque in creatura è di bontade  
Amen

Casella Amor che ne la mente mi ragiona

Amor che ne la mente mi ragiona  
de la mia donna disiosamente,  
move cose di lei meco sovente,  
che lo 'ntelletto sovr'esse disvia.

Lo suo parlar sì dolcemente sona,  
che l'anima ch'ascolta e che lo sente  
dice: "Oh me lassa! ch'io non son possente  
di dir quel ch'odo de la donna mia!"

E certo e' mi conven lasciare in pria,  
s'io vo' trattar di quel ch'odo di lei,  
ciò che lo mio intelletto non comprende;  
e di quel che s'intende  
gran parte, perché dirlo non savrei. (Conv. III, D.V.E. II.6, 6)

Amor che ne la mente mi ragiona...

*Psalmus 113*

In exitu Israël de Ægypto,\* domus Jacob de populo barbaro,  
facta est Judæa sanctificatio ejus; \* Israël potestas ejus.  
Mare vidit, et fugit; \* Jordanis conversus est retrorsum.

Antiphona

Alleluya, alleluya, alto re di gloria,  
Che venisti et descendisti a noi per tua gratia.  
Dio, dolcissimo signore, tu ne da' victoria  
Che vinciamo lo mondo, el corpo et tutta superbia.  
Et adiunge la tua laude et fande lunga storia,  
Fande vivere in bontade et avere in te memoria,  
Ke possiamo teco regnare in sempiterna secula.  
E lo dyavol sia sconficto, e 'l peccato sia dimesso,  
ricevane 'n gloria.  
Laudiam tutti lesu Cristo, ke per noi fu crucifisso,  
dolce re di gloria.

*Psalmus 30*

In te, Domine, speravi; non confundar in æternum:\* in justitia tua libera me.  
Inclina ad me aurem tuam;\* accelera ut eruas me.  
Educes me de laqueo hoc quem absconderunt mihi,\* quoniam tu es protector  
meus.  
Exsultabo, et lætabor in misericordia tua,\* quoniam respexisti humilitatem  
meam;  
Salvast de necessitatibus animam meam t nec conclusisti me in manibus  
inimici:\* statuisti in loco spatioso pedes meos.

Ps. 30

In thee, O Lord, have I hoped, let me never be confounded: deliver me in thy justice.

Bow down thy ear to me: make haste to deliver me. Be thou unto me a God, a protector, and a house of refuge, to save me.

Thou wilt bring me out of this snare, which they have hidden for me: for thou art my protector.

I will be glad and rejoice in thy mercy. For thou best regarded my humility.

Thou hast saved my soul out of distresses, and thou hast not shut me up in the hands of the enemy: thou hast set my feet in a spacious place.

#### 4. Neil Young Il Poeta in Ékstasi

Neil Young Words

Someone and someone were down by the pond

Looking for something to plant in the lawn

Out in the fields they were turning the soil

I'm sitting here hoping this water will boil

When I look through the window and out on the road

They're bringing me presents and saying hello

Singing words, words between the lines of age

Words, words between the lines of age

If I was a junkman selling you cars

Washing your windows and shining your stars

Thinking your mind was my own in a dream

What would you wonder and how would it seem?

Living in castles a bit at a time

The king started laughing and talking in rhyme

Singing words, words between the lines of age

Words, words between the lines of age

Neil Young Like a hurricane

Once I thought I saw you in a crowded hazy bar

Dancing on the light from star to star

Far across the moonbeam I know that's who you are

I saw your brown eyes turning once to fire

You are like a hurricane

There's calm in your eye

And I'm gettin' blown away

To somewhere safer where the feeling stays

I want to love you but I'm getting blown away

I am just a dreamer but you are just a dream

And you could have been anyone to me

Before that moment you touched my lips

That perfect feeling when time just slips  
Away between us on our foggy trip  
You are like a hurricane  
There's calm in your eye  
And I'm gettin' blown away  
To somewhere safer where the feeling stays  
I want to love you but I'm getting blown away  
Blown away  
You are just a dreamer and I am just a dream  
You could have been anyone to me  
Before that moment you touched my lips  
That perfect feeling when time just slips  
Away between us on our foggy trip  
You are like a hurricane  
There's calm in your eye  
And I'm gettin' blown away  
To somewhere safer where the feeling stays  
I want to love you but I'm getting blown away

#### 5. Bob Dylan II Poeta Universale

My back pages

Crimson flames tied through my ears, rollin' high and mighty traps  
Pounced with fire on flaming roads using ideas as my maps  
"We'll meet on edges, soon, " said I, proud 'neath heated brow  
Ah, but I was so much older then, I'm younger than that now  
Half-wracked prejudice leaped forth, "rip down all hate, " I screamed  
Lies that life is black and white spoke from my skull, I dreamed  
Romantic facts of musketeers foundationed deep, somehow  
Girls' faces formed the forward path from phony jealousy  
Ah, but I was so much older then, I'm younger than that now  
To memorizing politics of ancient history  
Flung down by corpse evangelists, unthought of, though somehow  
Ah, but I was so much older then.  
I'm younger than that now  
A self-ordained professor's tongue too serious to fool  
Spouted out that liberty is just equality in school  
"Equality, " I spoke the word as if a wedding vow  
Ah, but I was so much older then, I'm younger than that now  
In a soldier's stance, I aimed my hand at the mongrel dogs who teach  
Fearing not that I'd become my enemy in the instant that I preach  
My existence led by confusion boats, mutiny from stern to bow  
Ah, but I was so much older then, I'm younger than that now  
Yes, my guard stood hard when abstract threats too noble to neglect  
Good and bad, I define these terms quite clear, no doubt, somehow  
Ah, but I was so much older then I'm younger than that now

## Forever young

May God bless and keep you always  
May your wishes all come true  
May you always do for other  
And let others do for you  
May you build a ladder to the star  
And climb on every rung,  
May you stay forever young,  
Forever young, forever young,  
May you stay forever young.

May you grow up to be righteous,  
May you grow up to be true,  
May you always know the truth  
And see the lights surrounding you.  
May you always be courageous,  
Stand upright and be strong,  
May you stay forever young,  
Forever young, forever young,  
May you stay forever young.

May your hands always be busy,  
May your feet always be swift,  
May you have a strong foundation  
When the winds of changes shift.  
May your heart always be joyful,  
May your song always be sung,  
May you stay forever young,  
Forever young, forever young,  
May you stay forever young.



I shall be released  
They say ev'rything can be replaced  
Yet ev'ry distance is not near  
So I remember ev'ry face  
Of ev'ry man who put me here  
I see my light come shining  
From the west unto the east  
Any day now, any day now  
I shall be released

They say ev'ry man needs protection  
They say ev'ry man must fall  
Yet I swear I see my reflection  
Some place so high above this wall  
I see my light come shining  
From the west unto the east  
Any day now, any day now  
I shall be released

Standing next to me in this lonely crowd  
Is a man who swears he's not to blame  
All day long I hear him shout so loud  
Crying out that he was framed  
I see my light come shining  
From the west unto the east  
Any day now, any day now  
I shall be released

